

196



(Conto corrente col. A. Posta)

Direttore:
ALESSANDRO VIZZARI

Abbonamento annuo:
Nel Regno L. 5 - Est. F. 7
Si spediscono gli arretrati

La collaborazione è libera a tutti
I manoscritti non si restituiscono

Bollettino mensile dei Mandolinisti e Chitarristi

Diploma di Benemerenzza al concorsi di Como (1906) - Pavia (1909) - Cremona (1910).
Medaglia d'Oro al concorsi di Vicenza (1907) - Torino (1911).

Redazione ed Amminis.: Via Castel Morrone, 1 - MILANO - Indirizzo per corrispondenza: Casella Postale, 542

IN TEMA DI CONCORSI MANDOLINISTICI

Il Comunicato del Quartetto Triestino, apparso nell'ultimo numero del *Pletto*, contiene qualche breve cenno sulle direttive di ordine artistico e tecnico che presiedettero alla scelta ed alla esecuzione del proprio programma, e alcuni apprezzamenti poco lusinghieri (ciò ha importanza relativa) e poco sereni nei riguardi della giuria. Ma — o per colpa nostra, o forse perchè il compilatore del Comunicato ha dovuto condensare in troppo brevi periodi il proprio pensiero — le ragioni esposte non ci hanno convinti; quanto meno ci sembra che lascino ancora il campo aperto alla discussione. E le obbiezioni che qui troviamo opportuno di sollevare, vogliono avere precisamente il carattere di cordiale discussione, non quello di sterile polemica.

Il Comunicato afferma anzitutto la incompetenza generica di una Giuria nel fissare la giusta graduatoria dei Concorrenti, e ciò per il carattere stesso dell'Arte musicale e per il fatto del campo vastissimo nel quale l'artista può spaziare... Però i compilatori mostrano di non tener conto di una circostanza, che cioè nei Concorsi in genere (e così in quello svoltosi recentemente a Milano) il verdetto della Giuria non ha carattere di valutazione — diremo così — assoluta, ma piuttosto relativa e cioè di confronto. E dei due termini di confronto sui quali il criterio dei giurati si forma, l'uno (il pezzo d'obbligo) è uguale per tutti, l'altro (il pezzo a scelta) è precisamente quello che può dare la giusta misura della abilità, del buon gusto, dei criteri artistici degli esecutori. Ora il dichiarare una giuria incompetente a stabilire una graduatoria di merito sulla esecuzione del brano imposto, ci sembra alquanto esagerato...; sospettarla poi ignorante della tecnica strumentale o completamente digiuna di quella coltura che è patrimonio anche dei buoni dilettanti, si pecca, a nostro avviso, o di preconetto o di presunzione.

Oltre a ciò i concorrenti conoscono in anticipo con quali criteri saranno giudicati. Potrebbero essi tutto al più obbiettare che in una esecuzione musicale c'è qualche cosa che sfugge alla valutazione numerica, per il fatto che questa prende in considerazione e si riferisce soltanto a quelli elementi che sono suscettibili di venire espressi dai termini precisi di intonazione, abilità tecnica, interpretazione, affiatamento,

importanza del brano da un determinato punto di vista...

Ma d'altra parte a noi sembra che molto si possa far rientrare in questi termini, di ciò che concorre a determinare il valore di una esecuzione; e se all'infuori di essi qualche cosa ancora può offrire l'artista, dovrebbe essere tale cosa che naturalmente si impone a chi non sia del tutto scevro di quella capacità e rettitudine di giudizio che l'ufficio di giurato fa presupporre.

Si noti che noi non facciamo qui nessuna particolare difesa; quindi non ci importa di aver raggiunta una dimostrazione; ci basta di aver espresse le ragioni per le quali riteniamo che anche il verdetto di un Concorso possa corrispondere alla realtà dei meriti.

Trascuriamo poi l'osservazione che i grandi concertisti non si cimentano nei Concorsi. È naturale; perchè ai Concorsi partecipano coloro che aspirano ad un riconoscimento, non quelli che già l'abbiano ottenuto. E ciò sia detto senza sottintesi, come affermazione generica; perchè nel caso particolare del Quartetto Triestino sappiamo benissimo che non ha affatto bisogno di crearsi una fama.

Ma i mandolinisti Triestini avrebbero voluto essere giudicati da qualche *Professore di Conservatorio*, particolarmente competente in fatto di musica classica. Noi non possiamo certamente indovinare quale ne sarebbe stato il risultato, ma ci pare legittimo dubitare di una osservazione: che cioè le opere di Bach, Beethoven, Paganini, ecc., si interpretano assai meglio, con minor sforzo, con più grande efficacia e maggior finezza dal Violino, dal Piano, dalle Orchestre; e che non vale la pena di affidarne l'esecuzione ad altri strumenti, quando ciò non sia con vantaggio dell'arte in generale o delle singole opere in particolare. Per conto nostro — restando sempre nel campo della *musica classica* — ammettiamo solamente questo: che in pochissimi casi, e solo eccezionalmente, il mandolino possa con vantaggio relativo sostituirsi agli altri strumenti, e in pochi altri gareggiare con essi.

Del resto ammiriamo lo spirito innovatore e tutte le iniziative ispirate al lodevole scopo di accreditare uno strumento abitualmente tanto bistrattato. Ma crediamo che, in linea artistica, si debba distinguere e diversamente valutare ciò che si può fare e ciò che si deve fare. La vera arte non è mai stata quella del virtuosismo; e se è vero che di esso l'arte possa

giovarsi ed avvantaggiarsi disciplinandolo alle proprie finalità, è altrettanto vero che ove quello avesse il predominio, questa cesserebbe di essere. Non noi, ma, tutta la storia lo afferma. E per virtuosismo in questo caso intendiamo (tanto per spiegarci, e non con la pretesa di dare delle definizioni) così lo sfoggio di abilità tecniche fatto senza scopo di finalità artistiche, come pure lo sforzo per rendere un'opera d'arte o raggiungere una determinata espressione con mezzi inadeguati.

Ora a noi non sembra giusto tacciare di incompetenza una Giuria per il fatto di un eventuale dissenso che — come ci lusinghiamo avere dimostrato — si svolge in gran parte fuori e al di sopra dei criteri di giudizio che da essa si domandavano.

Il sig. Pressan (parliamo singolarmente di lui perchè anche nel quartetto ha predominato la sua personalità artistica) possiede eminenti requisiti come tecnico, e come virtuoso nel quale è palese lo sforzo per imprimere all'istrumento una fisionomia nuova, e comprendiamo quindi il disappunto suo e degli egregi suoi collaboratori, per non aver ottenuto quell'incondizionato riconoscimento al quale aspiravano. Ma nell'esito del Concorso procurino essi di vedere, piuttosto che il frutto dell'ignoranza o della parzialità altrui, la conseguenza di un indirizzo che potrà essere lodevole nelle sue aspirazioni, ma che oggi ancora non ha sufficientemente perfezionato i propri mezzi di espressione e le caratteristiche della propria tecnica.

E auguriamo di cuore che ciò avvenga al più presto.

LA CHIUSURA DEL NOSTRO CONCORSO per la Monografia del mandolino

Con riferimento al Programma di Concorso, ripetutamente pubblicato dal *Pletto*, per una *Monografia del Mandolino*, annunciamo con vivo piacere che il Concorso stesso si è chiuso il 30 novembre u. s. con la iscrizione dei seguenti due lavori:

- N. 1 distico col motto: Ave Verum! 75.
- » 2 » » » : « Amor mi moisse ».

Daremo a suo tempo, e speriamo in un tempo relativamente breve, l'esito anche di questa importantissima gara, indetta dal *Pletto* con lo scopo di colmare una grande lacuna. STUDI E RICERCHE SUL LIUTO (Al prossimo numero)

LA RELAZIONE del grande Convegno Mandolinistico di Milano Verso la Federazione?

Come annunciammo, il 1° novembre u. s. si è tenuto a Milano, per iniziativa del direttore del *Plettro*, un Congresso mandolinistico riuscito importantissimo per il numero degli intervenuti e per i propositi che dallo stesso sono emanati.

Dolenti di poterne dare soltanto un breve resoconto, diciamo subito che la riunione è riuscita cordiale e animatissima. Oltre ai partecipanti al Concorso, sono intervenuti molti rappresentanti di circoli mandolinistici, tra cui il M. Piattoli ed il sig. Caradonna per quello di Livorno, il M. Poli per Cremona, Gilardi per la « Filarmonica » di Torino, Luigi Guarisco per il « Flora » di Como, nonché quelli dei circoli di Brescia, Parma, Trieste, « Ausilio », pure di Torino, ecc. Era inoltre presente anche una larga rappresentanza delle società milanesi coi direttori cav. Arnanno Morlacchi, Lorenzo Girelli, Guidi Natale, ecc. Fra le adesioni scritte si notano quelle dell'Estudiantina di Bergamo, della « Verdi » di Pisa, delle « Euterpe » di Vicenza e Lissone e quelle pure di moltissimi maestri di mandolino e chitarra, come Bacci e Petronio di Roma, Coletta di Messina, Calace di Napoli, ecc. ecc. Entusiastiche lettere di plauso e di adesione sono pure pervenute al cav. Vizzari dal Circolo « Albarese » di Genova, dalla Società « Armonia » di Spozia e da altri sodalizi, anche non mandolinistici.

Apronta la seduta, il direttore del *Plettro*, quale promotore del Convegno, rivolgendosi all'assemblea parole di circostanza, mette anzitutto in rilievo il significato della riunione, e mostrandosi fiducioso nei lavori e nelle decisioni del Congresso, porge un vibrante saluto di riconoscenza a tutti gli intervenuti ed agli aderenti, estendendolo altresì alla Delegazione della Federazione delle Estudiantine Belge che, rappresentata dal suo Presidente, l'esimio Prof. Ranieri, e dal Segretario sig. J. Bref, si compiacque indirizzare alla Direzione del *Plettro* ed all'Assemblea un nobile e gentile messaggio, bene augurando ai lavori del nostro Congresso. Salutato da un caldo applauso che, osiamo affermare, fu pure un segno di riconoscenza all'alta sua attività, il cav. Vizzari propone la nomina di un Presidente e di un segretario e l'assemblea per acclamazione vi designa rispettivamente il benemerito sig. R. Sasso ed il Sig. Alfredo Anselmi di Brescia, che accettano ringraziando.

Dopo di che, il cav. Vizzari, riprende nuovamente la parola intrattenendosi lungamente, anche con motivazioni particolareggiate, sulla necessità della scuola mandolinistica. Egli considera tale istituzione non soltanto un interesse ed un bisogno particolare dell'arte, ma più ancora intravede nella scuola stessa un elemento nuovo atto a generare una più sana tecnica nei dilettanti, la qual cosa non farebbe che facilitare il compito assegnato alle estudiantine. Intrattenendosi quindi sull'organico strumentale delle medesime l'oratore — sempre ascoltato attentamente dall'assemblea — ha parole vivaci e severe contro coloro che vorrebbero travisare il carattere delle estudiantine, includendovi istrumenti ad arco. Così pure deplora l'abuso delle trascrizioni su capolavori musicali consacrati all'Arte per altre e ben più poderose falangi strumentali; e poichè ritiene più conforme al carattere dei nostri istrumenti l'adozione di un repertorio originale, proprio alle estudiantine, conclude coll'esortare tutti a dare appoggio ad ogni iniziativa che mirasse a un tale scopo. Il cav. Vizzari, vivamente applaudito termina facendo voti per la sollecita istituzione di un ufficio di propaganda avente per programma d'azione la propaganda e l'incremento dell'arte.

Ha poi la parola il mandolinista Oscar Sebastiani il quale con un vibrante ed appassionato discorso

propugna la costituzione anche in Italia di una Federazione, intesa come ente organizzativo di tutte le manifestazioni mandolinistiche. Manda poi un caldo saluto di simpatia ai bolgi ed ai triestini, presenti all'assemblea, provocando una simpaticissima dimostrazione al loro indirizzo.

Il Prof. Pressan dà quindi lettura di un elaborato — in gran parte pubblicato già dal *Plettro* — riflettente le norme per il funzionamento della scuola per la quale egli pure si mostra molto favorevole.

A questo punto l'Assemblea, trovandosi nell'assoluta impossibilità — data la ristrettezza di tempo — di poter discutere tutti gli argomenti trattati dal promotore della riunione, e, d'altra parte, essendosi manifestata una corrente favorevole alla fondazione di un Ente mandolinistico, d'accordo col cav. Vizzari, formula il seguente ordine del giorno che, messo in votazione, risulta approvato all'unanimità:

- I convenuti al Convegno mandolinistico del 1° novembre in Milano, plaudendo al concetto informatore del promotore del Convegno stesso, approvano in linea di massima la costituzione di un Ente Superiore che raccolga e disciplini la vita e le manifestazioni delle Società mandolinistiche e di tutti i cultori delle arti affini.
- Nominano quindi una Commissione composta di cinque membri nelle persone dei signori:
 - Cav. Alessandro Vizzari, Cav. Arnanno Morlacchi, Dott. Cesare Goffrini, Luigi Guarisco ed Oscar Sebastiani,
 - col mandato di gettare le basi per la costituzione dell'Ente stesso, di esaminare anche il progetto di statuto proposto dal prof. Pressan per la creazione di un « Accademia Liutistica » e di sottoporre il tutto all'approvazione degli aderenti.

L'importante ed eccezionale riunione si sciolse quindi fra i più animati commenti.

O. S.

Salutiamo con molta simpatia e con vivo compiacimento la suddetta deliberazione che ripone sul tappeto delle discussioni un'antica nostra iniziativa, precisamente quella relativa alla fondazione di una Federazione che, pur essendo stata approvata alla famosa riunione di Vicenza, nel 1907 (!), non ebbe tuttavia fortuna.

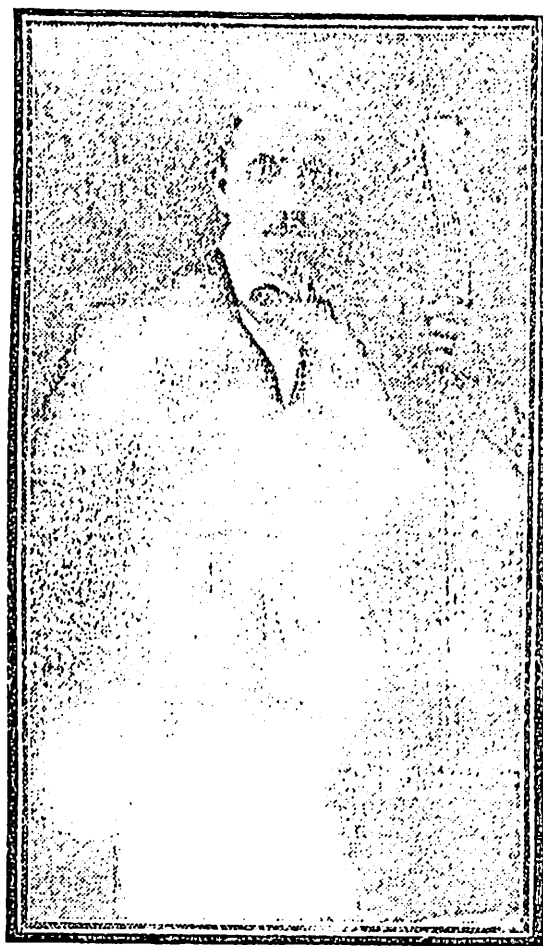
E poichè federazione vuol dire disciplina, propaganda collettiva, vuol dire organizzazione, incremento ed anima alle società ed ai concorsi, plaudiamo al nuovo Ente (o Federazione che dir si voglia) anche perchè potrà dare nuova vita — e lo auguriamo fervorosamente — ad uno dei postulati che formarono scopo precipuo alla ripresa delle pubblicazioni di questo periodico.

Per la scuola, come si vede, nulla è stato deciso. Si è soltanto dato incarico alla suddetta Commissione di studiare il progetto e quindi di riferire. Ciò stante, a noi non resta per ora che di attendere i deliberati della Commissione stessa, per prendere poi quelle deliberazioni che riterremo del caso.

Intanto manteniamo viva la nostra sottoscrizione « pro Scuola mandolinistica » raccomandandola ai nostri lettori ed agli amici. Avvertiamo che la somma raccolta sino ad oggi, è stata depositata su un libretto N. 74893 del Credito Italiano. Sul libretto stesso verseremo anche le somme che ci perverranno in seguito.

N. d. R.

Articoli di incitamento e di elogio alla nostra iniziativa per la istituzione della Scuola di mandolino e chitarra hanno recentemente pubblicato il periodico *Le Pleure* di Marsiglia e la rivista americana *The Odenza*. Quest'ultima, a mezzo del suo valente collaboratore mandolinista, prof. G. Pettine, ormai simpaticamente noto fra i nostri lettori, ci ha mandato L. 400, raccolte fra simpatizzanti, per essere destinate al fondo spese per l'impianto della Scuola suddetta.



Benvenuto Terzi

1° Premio al nostro Concorso Solisti

(Vedasi corrispondenza da Bergamo)

I lavori della Commissione pro Ente mandolinistico

La Istituita Commissione pro Ente mandolinistico ha già iniziato i propri lavori con vario accute tarutesi presso la nostra sede. Essa ha dovuto anzitutto prendere atto, con rammarico, delle dimissioni di uno dei suoi membri, quello cioè del Cav. Morlacchi, causate da ragioni professionali.

Ha poi ripreso in esame il vecchio statuto federale già approvato alla famosa riunione di Vicenza nel 1907, per le eventuali sue modificazioni, decidendo di sottoporre il nuovo elaborato all'approvazione dagli aderenti tutti il più presto possibile.

La Commissione ha inoltre spedito in questi giorni alle Società aderenti una prima circolare per chiedere loro: 1°) la sostituzione del membro dimissionario, all'uopo proponendo il chitarrista Aldo Ferrari; 2°) il versamento di una prima quota di L. 1 per ogni socio. L'ammontare di tutto questo quote servirà per costituire un primo fondo sociale, necessarissimo per fronteggiare le prime spese di stampa circolari, programmi, statuti, postali, ecc.

Si raccomanda intanto che l'invio delle quote (da trasmettersi alla Commissione pro istituenda Federazione mandolinistica, presso la Direzione del *Plettro*) sia fatto con la maggiore sollecitudine. La Commissione torrà una nuova riunione il 2 gennaio p. v alle ore 14, presso la Direzione del *Plettro*.

Per i sigg. Maestri di musica

Prossimamente pubblicheremo il programma di un nuovo Concorso, con premi in denaro o medaglie, per le seguenti composizioni originali per istrumenti a plettro ed a pizzico, o cioè:

- a) per un Quartetto a più tempi per 1° e 2° mandolino, mandola o mandoloncello (o chitarra);
- b) per un pezzo Sinfonico per orchestra mandolinistica.

PREGHIAMO i nostri cortesi Abbonati di sollecitare il più possibile la rinnovazione dell'abbonamento in modo da evitare ogni interruzione nell'invio del periodico.

Il Concorso di Livorno fissato per la Pentecoste 1921

Ci scrivono da Livorno, 17 Dicembre:
Come ora da attendersi, il Comitato organizzatore dell'indetto grande Concorso, riunitosi ieri sera, ha deliberato che le gare abbiano luogo nei giorni 14 e 15 del p. v. maggio (Pentecoste).

Per un 2° Congresso Mandolinistico a Livorno

Il solerte Segretario generale del prossimo Concorso a Livorno, signor Gino Caradonna, ci scrive quanto segue:

Dopo il primo Convegno delle Società Mandolinistiche, tenutosi a Milano il 1° corrente, per opera o merito della spett. Direzione del *Plettro*, in molti convenuti è rimasto il desiderio ed è sentito il bisogno di riunirsi nuovamente, e preato, per concretare qualcosa di positivo che valga a dare un salutare impulso alle istituzioni mandolinistiche. Una Commissione, all'uopo nominata nel Convegno, deve studiare le norme o le modalità per l'istituzione di un Ente che raccolga tutte le Estudiantine e tutti i Cultori dell'Arte mandolinistica, e con l'incarico di comunicare a tutti gli interessati l'esito di tale studio. Non sappiamo se, e quando, la Commissione stessa si è riunita e, quindi, non possiamo prevedere l'epoca in cui avrà potuto assolvere il mandato; forse potrebbe anche essere imminente. Nel frattempo, sembrerebbe opportuno diffondere il progetto di un nuovo e più importante Convegno in cui, meglio che per corrispondenza, potrebbe essere raggiunto l'accordo intorno alle proposte che la Commissione anzidetta sarà per sottoporci. La propaganda in questo senso, di cotesto Periodico, meritamente benevivo ai Cultori dell'Arte mandolinistica, potrebbe portare buoni frutti; ed intanto, per rendere meno disagiata alle Società l'intervento a tale Convegno, noi riteniamo che sarebbe opportuno cogliere l'occasione del prossimo Concorso Internazionale di Livorno, per destinare questa città a Sede del Convegno. Proprio come fu fatto in occasione dell'ultimo Concorso tenutosi a Milano.

Intanto il Circolo Verdi di Livorno, organizzatore del prossimo Concorso, accolse bene la proposta pratica dell'oscuolo Maestro Poli di Cremona, tendente a convertire i ragguardevoli premi in danaro in tante indennità, da corrispondersi alle Società concorrenti in rapporto alla distanza ed al numero dei componenti l'orchestra. Questa disposizione, le cui modalità dovranno essere studiate dal Comitato organizzatore del Concorso, contribuirà certamente a risolvere la questione finanziaria di qualche nostra Consorella pur non escludendo la distinzione dei premiati, per i quali dovrebbero sempre essere a disposizione i premi consistenti in medaglie, oggetti artistici e pregevoli diplomi.

Anche su questo argomento importante, sarebbe desiderabile che tutti gli interessati esprimessero pubblicamente la loro opinione; ciò varrà a facilitare il compito degli organizzatori del Concorso di Livorno, i quali mirano soltanto a fare opera di vera propaganda mandolinistica, preferibilmente con l'accordo perfetto di tutte le Consorelle.

All'opera Amici: profittiamo di questo promettente risveglio nel campo nostro!

CARADONNA

Il progetto di tenere a Livorno, in occasione di quel Concorso, un 2° Convegno mandolinistico è lodevolissimo e noi l'approviamo incondizionatamente sicuri d'aver il consenso unanime di tutti i volenterosi e di tutti gli appassionati dell'arte.

Il *Plettro*, quindi, mette senz'altro a disposizione le sue colonne alla eventuale discussione di un tale progetto, e per quello pure riflettente la istituzione di premi di distanza, che, a nostro avviso, merita attento e ponderato esame.

n. d. r.

Auspici

Con quanto senso di soddisfazione noi « amateurs » dell'arte possiamo oggi rievocare le liettissime impressioni che nell'animo nostro, s'irradiano nella indimenticabile giornata nella grande competizione? Quanti sono gli spettatori che con noi si rammaricarono dell'assenteismo del pubblico, della stessa stampa locale che, soltanto dopo l'avvenimento (così lo ha definito l'illustre critico del *Secolo*), per non venir meno al convenzionale dovere cronistico, regalò ai rispettivi lettori la cronaca plaudente della interessante festa musicale?

Consentimento dunque. E se tale fu il consentimento, nello stesso noi ci vogliamo trovare pure il più grande il più sicuro auspicio alla valorizzazione del liutismo, al quale, per l'appunto, si rivolgono ora tutte le nostre speranze.

E un tanto auspicio lo possiamo altresì riscontrare nella magnifica manifestazione di cordiale cameratismo verificatasi al grande Convegno mandolinistico di Milano. Una Commissione sta ora studiando perché le idee, appassionatamente espresse in quella memorabile adunanza, siano coordinate, e nel limite del possibile, anche attuate.

In attesa dunque dell'opera della Commissione, il nostro pensiero si rivolge intanto alla simpatica, alla forte Livorno, dove i nostri solerti amici si preparano ad accogliere prossimamente i mandolinisti italiani e d'oltr'Alpe per una più grande manifestazione mandolinistica. Se il Congresso di Milano — auspice il nostro *Plettro* — ha segnato la nuova via sulla quale il liutismo potrà raggiungere i suoi maggiori trionfi, Livorno dovrà sanzionare le nuove direttive dell'Arte nostra prediletta.

Milano, novembre.

OSCAR SEBASTIANI

Il Circolo "Flora", a Milano

L'annunciato concerto, tenutosi il 19 corr. al Teatro del Popolo per iniziativa del giovane sodalizio « Amici dell'Arte », ha avuto una brillantissima riuscita.

Vi prosoro parlo la nota orchestra del *Flora* di Como, il mandolinista Ermenegildo Danovaro di Genova ed il chitarrista Aldo Ferrari che furono fatti segno alle più vive manifestazioni di entusiastica ammirazione. Il Circolo « Flora », sempre sotto la sicura e valida bacchetta del maestro Arigo Cappelletti, ci apparve meritevole di ogni lode, sia per l'ottimo affiatamento, come per la intonazione e per i coloriti che furono resi con molto buon gusto e con buoni effetti che il pubblico, assai folto, seppe giustamente apprezzare e vivamente applaudire.

Lieta accoglienza si ebbero pure, come già si disse, anche i suddetti solisti Danovaro e Ferrari, che, dopo i rispettivi « a solo », dovettero concedere, fra grandi acclamazioni, alcuni bis.

Ci piace intanto segnalare la bolla attività del « Flora » il quale, durante questo mese, ha dato con uguale successo, già altri due concerti, uno dei quali a Chiasso. In entrambi i concerti ha partecipato il chitarrista Ferrari, ovunque riscuotendo i sogni della più simpatica ammirazione.

Ai nostri Amici

Trovate utile l'indirizzo artistico del *Plettro*? Volete darci la possibilità di renderlo più completo nel suo formato e nelle sue rubriche? Volete che al più presto si possa riprendere in ogni numero le appressate pubblicazioni musicali?

Se tutto ciò vi sta a cuore, se vi interessa anche l'incremento dell'arte nostra, non vi è che un solo mezzo per ottenerlo: procurare al *Plettro* nuovi abbonati, molti abbonati, possibilmente sostenitori a L. 10, poiché il prezzo di L. 5 (così ridotto a scopo di propaganda) non copre neppure il costo della sola stampa del periodico.

Amici carissimi, all'opera dunque, e noi vi seguiremo coi nostri migliori e più sinceri propositi.

La Redazione.

Un concerto chitarristico a Bergamo

Ci scrivono da Bergamo, 19 Dicembre.

(p. 8) Ieri sera, per iniziativa del fiorento Sodalizio mandolinistico cittadino, ebbe luogo nell'importante sede della « Amici dell'Arte », un grande Concerto chitarristico coll'intervento di Bonvenuto Terzi, il vincitore del Concorso internazionale per solisti costì svoltosi il 1° Novembre u. s. L'egregio concertista suonò fra l'altro, *Grande Capriccio* di Lognani, eseguito al concorso, e la *Fantasia originale* di Moritz, ponendo in nitida evidenza — mercedè lo squisito qualità di stilista ed una tecnica invero formidabile — tutte le risorse di cui è capace il magnifico strumento, oggi bene accetto dagli stessi ambienti artistici di gusto più aristocratico. Così il pubblico numeroso, che intervenne al caratteristico concerto, festeggiò Bonvenuto Terzi con quello stesso calore con cui suole festeggiare i più eletti fra i virtuosi dell'arco.

Il magnifico programma del concerto venne completato con due numeri della nostra « Estudiantina » resi colla consueta e ben nota valentia.

Notizie di altri successi mandolinistici ci sono giunte durante il mese corr. anche da Brescia, da Trento, da Lodi, da Spezia e da Genova.

Mandolinisti! Chitarristi! Estudiantine!

Abbonatevi al nostro bollettino musicale mensile:

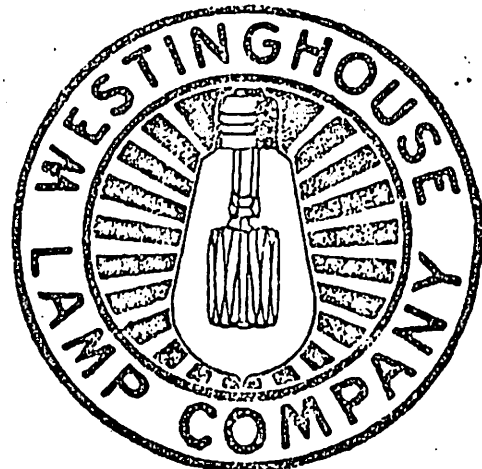
Prezzi d'abbonamento per il 1921

	Italia	Estero
1. Solo <i>Plettro</i>	L. 5	Fr. 7
2. <i>Plettro</i> e L. 6 di musica da scegliersi fra le nostre edizioni oppure fra quelle del cessato periodico « <i>Vita Mandolinistica</i> »	» 10	» 12
3. Abbonamento sostenitore	» 10	» 10

☞ Durante l'annata verranno pubblicati non meno di 4 numeri con musica.

A MM. les Presidents de tous les Estudiantinas

Nous avons le plaisir d'informer MM. les Presidents et les Directeurs des Estudiantinas que nous insérerons *gratuitement* toutes les communications mandolinistiques d'un intérêt général qu'ils voudront bien nous communiquer.



Rappresentanza Generale per l'Italia
Milano - Corso Indipendenza, 16 - Milano

Telefono: 21-451

Alessandro Vizzari, Direttore-responsabile.
Prem. Tip. O. Biancardi - Lodi

4000 dei nostri 8000

splendidi abiti inglesi furono venduti nei mesi di MARZO e APRILE . . .

400 disegni classici inglesi - 15 misure adatte per tutte le taglie - Confezione primaria - Stoffa inglese adatta per tutte le stagioni.

DURATA MINIMA 3 ANNI - Prezzo unico L. 300

Spedizione a mezzo pacco postale, garantito contro tutti i furti, contro vaglia di L. 310 - Inviateci misure del *torace* e della *cintola*.

Unico Emporio di vendita con ricercato Salone di prova:

29, VIA MANZONI - (Palazzo Grand Hôtel Milan)

Magazzini "AL BUON SENSO", - Sede: Via Spiga, 25 - Milano

CHITARRE

DI RINOMATI COSTRUTTORI ITALIANI

con bassi volanti

a 7 - 9 - 11 e 14 corde

formati medio e grande

vendonsi a prezzi d'occasione

Per informazioni, preventivi ecc. rivolgersi all'Amministrazione del "PLETTRO" Via Castelmorone N. 1 - MILANO.

FERREROL

MAZZOLENI

Sovrano fra i Ricostituenti

Il più aggradevole degli Aperitivi

S. A. MAZZOLENI DE-STEFANI

SEDE IN BRESCIA

Filiali: VERONA - BERGAMO - MANTOVA

Metodo Popolare della Chitarra di G. MUNIER

Contiene: 1°. Scale, sviluppo del meccanismo, arpeggi e accordi in tutti i Toni (mag. e minori). 2°. Studi complementari di perfezionamento. L. 5,50 - Mandare vaglia all'Am. del "Plettro",

Pezzi per CHITARRA sola

di J. FERRER

- Op. 21 - Quattro pezzi facili . . . 5,-
- » 31 - L'Etudiant de Salamanque . 4,50
- » 33 - I Sospiri - Valzer di conc. . 5,-
- » 35 - La danse des Naiades . . . 4,50
- » 37 - Brise d'Espagne - Valse caratteristico . . . 4,50
- » 38 - Pensieri melodici - quattro pezzi facili . . . 5,-
- » 40 - Souvenir d'Antan - Sei minutetti (opera premiata). . . 8,-
- » 42 - Tre Melodie facili . . . 5,-
- » 43 - Rêve du Poete Melodia . . . 4,-
- » 44 - Pensées du Soir Notturmo . . 4,-

PER DUE CHITARRE

- Op. 23 - Melancolie - Notturmo . . 5,-
- » 26 - Les Sirenes Valzer (con Banjo) . . . 5,-
- » 34 - Sérénade Espagnole . . . 6,-
- » 39 - Bolero . . . 5,-
- » 45 - Tersicore - Valzer . . . 6,-

Mandolino (o Violino) e Pianoforte

Pezzi eseguiti al Concorso Solisti di Milano

- Calace - Preludio N. 2 6,-
- Marucelli - Capriccio Zingaresco . . 3,-
- Munier - Capriccio Spagnuolo . . . 4,-
- Sarasate - Fant. sull'Op. "Faust", . 10,-
- Vieuxtemps - Polonese di Conc. . . 8,-

Pezzi di Concerto per Mandolino e Piano

- RANIERI - Souvenir de Varsovie 3 tempi 7,-
- » - 10 pezzi Antichi (Campra Rameau-Tartini-D'Alay-Gossec-Sarti-Campagnoli-Milandre-Mendelssohn) 9,-
- » Gran Conc. in Re magg. 12,-

Mandare Vaglia alla nostra Amministrazione. Casella Postale 542 - MILANO.

MANDOLINI "TIPO MODERNO",

più razionalmente perfezionati

Prezzi correnti:

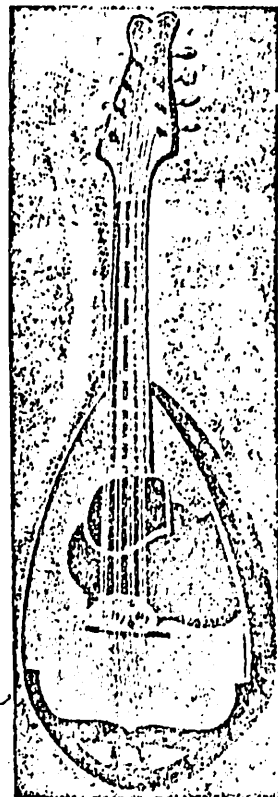
N. 10 - A doghe in legno acero o palissandro con filetti alla tavola armonica, buca con fianco diritto, meccanica scoperta. Strumento solido ed intonatissimo L. 60.-

N. 15 - Come il N. 12 a 19 doghe, fasce in legno rosa con ricco fregio di madreperla intorno alla buca e meccanica scoperta in due pezzi con tastiera prolungata. Strumento perfettissimo L. 115.-

Mandolino "Tipo Romano", da concerto (vedasi figura) con cassa a doghe in palissandro, intonatissimo, costruzione solida L. 95.-

Per Mandole, Mandolincelli e strumenti più fini, chiedere sempre preventivo.

Commissioni, vaglia, ecc. indirizzare al Signor A. VIZZARI - Casella Postale, 542 - MILANO.



Mandolino "Tipo Moderno" N. 12 da L. 90.-

Plettri (penne) di vera tartaruga

accuratamente levigati

(duri e semiduri in diversi formati)

Cent. 60 il pezzo - L. 6 la dozzina. Rivolgersi all'Amministrazione del "Plettro",

GRANDI SUCCESSI

BRIOSSETTA - Polka per due Mandolini Mandola e Chitarra di C. Munier - Partitura e quattro parti staccate. . . . L. 1,50

BERGAMO - Marcia per due Mandolini, Mandola e Chitarra di A. Amadei - Partitura e quattro parti staccate . . . L. 1,50

GRAMMOFONO - Valzer per due Mand. Mandola e Chitarra di Fiore Ferretti - Partitura L. 1,50

VALLY - Mazurka per 2 Mandolini Mandola e Chitarra di G. Maente - Partitura e 4 parti staccate. . . . L. 1,50

RECONDITE ARMONIE - Gran Valzer di Concerto di A. Sardo - Per Mandolino e Pianoforte (o chitarra *ad libitum*) L. 4,-

RÊVE AMOUREUSE - Valzer Intermezzo per Mandolino e Pianoforte (o Chitarra *ad libitum*) di A. Amadei . . . L. 3,-

RAVENNA - Mazurka di Concerto per Mandolino e Chitarra di P. Tentarelli . . . L. 2,-

GAVOTTA d'una DUCHESSA per Mandolini e Chitarra di Augusta De Kabath . . . L. 1,-
Mandare vaglia alla nostra Amministrazione.